

L'esperienza artistica di Claudio Correale "Lux in Fabula"

Futuro remoto, tra scienza e fantascienza

Realizzata a Napoli la 4ª edizione della Fiera dedicata al prevedibile ed all'imprevedibile.

In due sole parole è racchiuso un viaggio tra scienza e fantascienza. "Futuro Remoto" è una scommessa che la fondazione Idis (Istituto per la diffusione e valorizzazione della cultura scientifica) ha avviato da circa tre anni.

Una scommessa vincente che intende promuovere e gestire la realizzazione a Napoli di una "Città della Scienza", intesa come momento di incontro con i grandi raggiungimenti conoscitivi e tecnologici, e di stimolo al loro uso sociale.

Presso i saloni della Mostra d'Oltremare circa mezzo milione di visitatori hanno sancito un successo annunciato. Futuro Remoto '90 non è stata solo una rappresentazione multimediale delle più diversificate attività dell'uomo in un contesto scientifico presente e futuro, ma è stata anche la nuova scoperta di una sorta di neumanesimo che proietta l'uomo in una visione futuribile della città. Chilometri e chilometri impregnati di significati, luoghi, segni, vicende umane tra scienza, tecnologia, storia della scienza, arte dove il visitatore si "smarriva" in un viaggio a bordo di un'ipotetica astronave fatta di speranza per un mondo migliore.

La cerimonia di apertura, che ha visto il saluto inaugurale di Antonio Ruberti, Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, ha dato l'avvio ad una serie di interventi quali-

ficati tra i quali citiamo su tutti la presenza significativa di Rita Levi Montalcini, premio Nobel 1986 per la medicina, "Le frontiere della Biologia". Nel settore "Star bene", nello spazio Eventi, l'artista Claudio Correale "accendeva le luci" del suo fantasmagorico libro "Lux in Fabula" edizioni Cuen Napoli.

Un percorso spirituale che parte dalla contemplazione del colore, delle luci che diventano immagini e trasparenze suscitando in noi il sogno, la meraviglia. Un libro che oseremmo definire una pietra miliare e nazionale.

Ma qual è l'immagine che Claudio Correale, il lanternista del 2000, vuole lasciare in noi? Forse quella di invitarci a "smarrirci" nel mondo delle meraviglie.

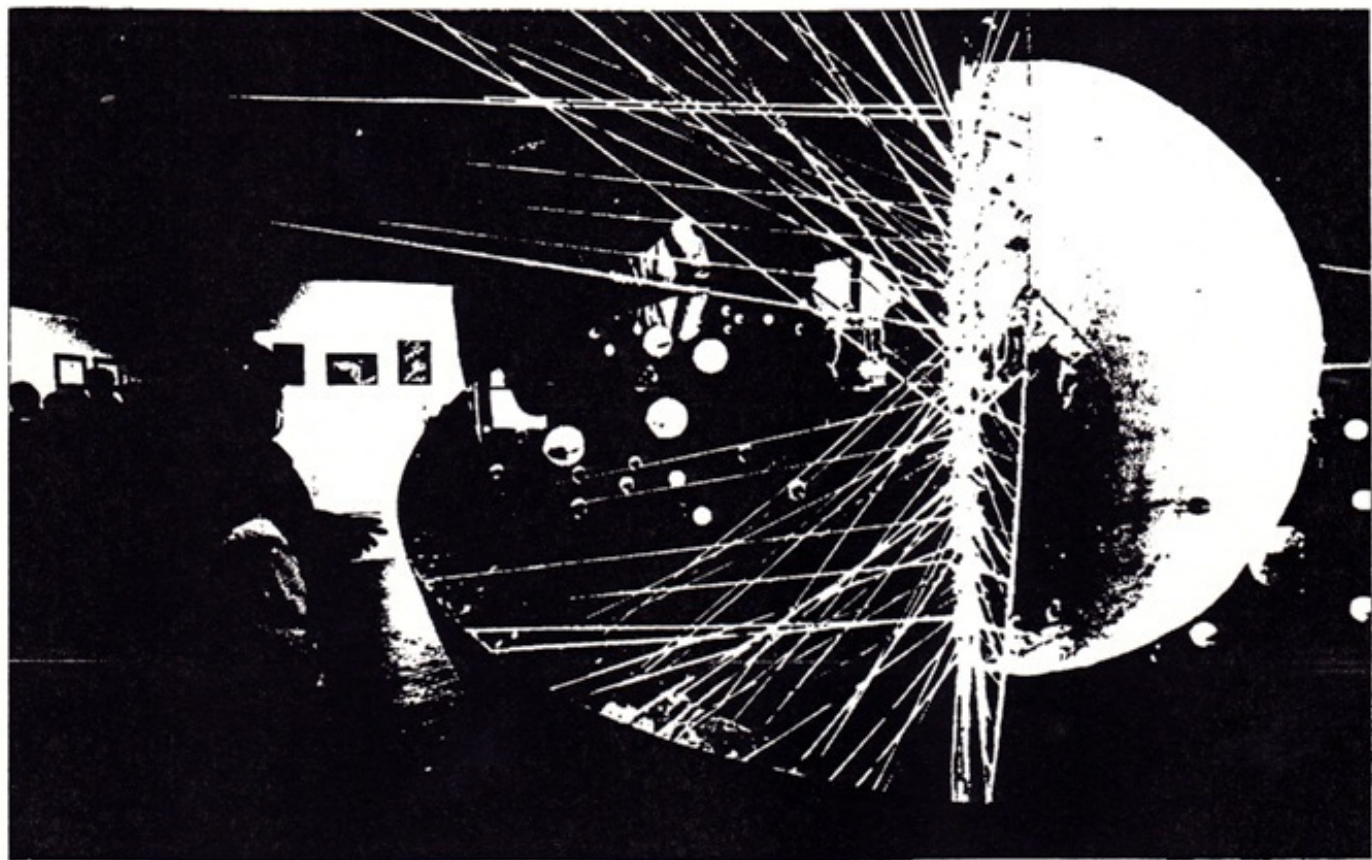
Alla serata di presentazione hanno partecipato anche numerose personalità tra cui, G. Attademo, A. D'Ambrosio, E. Fagnano, A. Giustino Vitolo, Lubrano, F. Mesolella, F. Rettura, F. Vegliione, F. Keller, tutti a sottolineare con la loro presenza il significativo momento raggiunto, del percorso di un artista che da tanti anni si batte per l'affermazione della cultura meridionale a metà tra tradizione ed invenzione. Lux in Fabula è una barchetta colorata che partendo da Futuro Remoto inizia il suo viaggio tra gli incantesimi del bosco, messaggi, sogni, storie, favole. Il tutto con l'unico fine di educare all'immagine per una sorta di

decodificazione sociale che mira a colmare un vuoto che a livello didattico cominciava ad essere preoccupante. I contenuti di questo libro sono presentati in chiave moderna e ammiccante, la fiaba è l'idea centrale degli audiovisivi realizzati e raccolti da Claudio Correale.

Favole al telefono di Gianni Rodari, fiabe di tanti colori di Marcello Argilli, una fiaba scritta dagli alunni della 5ª elementare dell'istituto francese di Napoli, la fiaba narrata senza linguaggio, narrata attraverso le vetrate di Nôtre Dame, e pittura su vetro, la fiaba con le streghe ambientata a Cuma (il sabba); la fiaba e la degradazione del rione Terra di Pozzuoli (tema: la morte e la vita). Una storia visiva ambientata sul monte nuovo nei Campi Flegrei, protagonista l'albero. E poi un racconto di immagini fotografiche di Monteruscello e del centro an-



n. 11 - Gennaio/Febbraio 1991



tico di Pozzuoli, il cui tema è integrazione tra vecchio e nuovo; una sequenza di immagini intorno ad un monumento dedicato alla libertà; una storia cromatica sul mediterraneo, una favola pittorica alla ricerca delle origini.

La seconda parte approfondisce e decodifica l'argomento della educazione visiva con concetti rappresentati sotto forma di mappe, diagrammi e disegni lasciati volutamente aperti per essere aggiornati ed arricchiti da allievi e da educatori.

Le dissolvenze incrociate di Correale ci riportano indietro nel tempo proprio come i portatori di lanterna magica che erano degli ambulanti come i cantastorie o i venditori di lunari: con i loro apparecchi sulle spalle si spostavano di città, in città, di villaggio in villaggio, fermandosi nelle fiere, nelle piazze, nelle accademie o nei palazzi dei nobili per darvi i loro spettacoli. Proprio come Claudio Correale che vuole forse con questo libro stupirci e meravigliarci. Due sentimenti che l'uomo moderno ha smarrito nei meandri dell'indifferenza.

Non è un caso che questo libro sia partito proprio in una rassegna che se è vero che si colloca tra scienza e fantascienza è anche vero che questi due campi non potrebbero mai sopravvivere o vivere se dimenticano appunto i sentimenti di stupore e meraviglia.

Lux in Fabula ha rappresentato anche a Futuro Remoto un momento di laboratori di pittura su vetro e su diapositiva, i numerosi partecipanti hanno imparato la tecnica della pittura su vetro, la tecnica della micropittura, numerosi i bambini e i grandi attratti da questa novità.

Correale ha abbellito il suo spazio-laboratorio con una mostra di pittura su vetro e fotografie dal titolo: amuleti e fotografie.

Un successo scientifico e culturale quello di Futuro Remoto sul quale ora la fondazione Idis con l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, sta ponendo le basi per passare alla successiva fase di realizzazione della "città della scienza", che dovrebbe essere localizzata nell'area occidentale di Napoli, tra la Mostra d'Oltremare e le aree dismesse dell'Ilva e della Cementir.

"Saremo pronti", afferma Vittorio Silvestrini, Presidente della Fondazione Idis, "a partire dal prossimo anno, ma da subito possiamo operare in strutture provvisorie perchè vogliamo privilegiare i contenuti. Troppo spesso, purtroppo, le cose si sono fatte guardando al giro di affari connesso alla realizzazione dei contenitori piuttosto che delle idee da attuare".

La città della scienza dovrebbe essere una "struttura permanente di divulgazione organizzata", spiega ancora Silvestrini, "sul polo metropolitano in presa diretta con la produzione culturale napoletana, che possa utilizzare antenne tridimensionali che captino il bisogno di innovazione che viene dal territorio e gli diano delle risposte".

Una città della scienza che si prefigga il recupero del degrado e dello sfascio che caratterizzano l'area metropolitana dando impulso alle attività produttive e all'occupazione: è l'obiettivo primario cui tende "Futuro Remoto" e, statene certi, scienza e cultura alleati raggiungeranno questa meta.

Gino Locaputo



(il primo rivista magazine mensuale)

la VOCE della Campania

mensile di politica
economia e cultura

ANNO XVI - Nuova serie
n. 2 - Febbraio '91

Da Cuen un testo che aiuta a decodificare i messaggi imbonitori della pubblicità e a sezionare i milioni d'immagini da cui siamo quotidianamente bombardati, soprattutto in questi ultimi tempi, in piccole schegge dai significati più chiari. In un periodo storico come l'attuale, quando registriamo il trionfo del video sulla comunicazione verbale, potrà risultare più che mai utile ed interessante non solo ai giovani studenti - cui è principalmente destinato il volume - ma anche a ciascuno di noi, riflettere sull'assalto visivo di messaggi e sulla nostra incapacità di coglierne i significati subliminali. *Lux in fabula - l'immagine*, di Claudio Correale, guida il lettore lungo questo difficile percorso in maniera non mediata, servendosi proprio di immagini e mazzi visivi opportunamente scelti. L'iconografia come scienza, dunque, già tutta inventata ma ancora tutta da scoprire. E per farlo fino in fondo, Correale - che si vale della sua esperienza di «imbonitore per bambini di varie scuole elementari e medie di Napoli e provincia, nonché espositore in mostre personali e collettive di fotografia, pittura su vetro e su diapositiva» - correda il testo con trenta schede didascaliche di notevole interesse. Un esempio? Quelle che smascherano gli effetti nascosti

provocati da un uso sapiente dei colori. Lo sapevate, ad esempio, che il rosso ci attrae quando «cerchiamo un'attività che ci porti pienezza di vita» e lo rifiutiamo «se stiamo cercando protezione da qualunque cosa ci possa eccitare»?

sabato 2 febbraio 1991 •

Torna il Festival Mediterraneo
Ecco «Lux in fabula»
Conversano come
l'Atene di Puglia

CONVERSANO - Torna il festival Mediterraneo con l'ultima pubblicazione dell'artista Claudio Corrae. «Lux in fabula» edizioni Cuen Napoli raccoglie la fiaba «Mediterraneo» che - Claudio Corrae, noto artista napoletano, ha presentato nell'ultima edizione del festival Mediterraneo che si è svolto nella mitica cornice del Chiostro di San Benedetto. Claudio Corrae è tornato in questi giorni a Conversano, «il lanternaista del duemila» così è ormai definito da tutti, deve la sua visita a motivi di studi e di ricerca artistica. «Conversano è una città che mi affascina, l'Atene di Puglia è rimasta impressa nella mia mente, cre-

do che metterò a punto un nuovo progetto capace di coinvolgere il mondo dell'infanzia e le forze culturali del paese».

Parliamo con lui della sua ultima fatica letteraria Lux in fabula che raccoglie tutte le sue fiabe, le sue micropitture, la luce e i colori di un impegno che viene da lontano. «E' un'opera destinata a tutti i ragazzi, nonché ad un pubblico adulto», aggiunge Corrae, «un libro didattico unico nel suo genere capace di illustrare un metodo sull'immagine che io ho ripreso dai famosi lanternaisti dell'antichità, che, con i loro apparecchi sulle spalle si spostavano di città in città, di villaggio in villaggio fermandosi nelle fiere, nelle piazze, nelle accademie o nei palazzi dei nobili per darvi i loro spettacoli». A parlare è un uomo del sud dallo sguardo pulcinellesco che del giullare ha proprio tutto. E i giullari si sa, regalavano il sorriso.

«E' proprio quello che mi sforzo di dare attraverso questa mia pubblicazione, l'immagine fiabesca, la stimolazione della fantasia, e oggi sappiamo bene quanto la fantasia e l'immaginazione siano importanti, in una società dove invece si tenta con ottimi risultati di spettacolarizzare tutto, la televisione negli ultimi tempi ce ne ha dato un esempio lapalissiano, il mio rimane un umile tentativo, un viaggio omerico fra controculture pitture e segni, il più delle volte deformati dalla fluidità del tempo

Ora Corrae teme soltanto una cosa: altre case editrici più importanti, potrebbero impadronirsi dell'idea, ma secondo noi è una preoccupazione ingiustificata perché nessuno potrà mai carpire i soli rossi del sud, come dice lo scrittore Fulvio Mosolella, i cieli azzurri e rosa, le cattedrali di luce nel deserto di una notte piena di sogni.

GINO LOCAPUTO

Quotidiano

Edizioni di Brindisi, Lecce e Taranto

venerdì 10 maggio 1991



L'ALTRA FACCIA
DELL'INFORMAZIONE
IN PUGLIA

Domani Correale in scena a Martano

Magia di colori con «Lux in fabula»

Un artista napoletano ed il suo spettacolo di audiovisivi. Chi ha già assistito alla performance di Claudio Correale con la sua «Lux in fabula» è rimasto affascinato dalla possibile magia dei colori e delle luci che unendosi e mescolandosi rendono uno spettacolo eccezionale.

Correale è nel Salento su invito del circolo culturale «L'Aquilone», di Martano che in collaborazione con il distretto scolastico di Martano porta «Lux in fabula» all'attenzione del pubblico giovane e meno giovane.

Domani mattina presso il cinema Greco ci sarà un primo spettacolo dedicato ai ragazzi delle scuole inferiori, quindi la serata e precisamente alle 20.30 «Lux in fabula» sarà replicato presso il circolo «L'Aquilone» in via Colombo.

Lo show di Correale più che raccontato, va visto. L'artista ha anche scritto un libro per presentare le sue tecniche e ha tenuto un laboratorio dove con l'aiuto di diapositive, vetrini colorati, proiettori, e con l'ausilio di bottiglie colorate ha dato un'idea della duttilità e della magia possibile grazie al vetro, al colore, e naturalmente alla luce che dà il nome al suo spettacolo.

il Giornale di Napoli

Domenica 4 agosto 1991

Fiaba con ritmo

NAPOLI (f.i.) - «L'alba del Re Cremisi» è il titolo del lavoro che Claudio Correale presenta all'una di stanotte al Maschio Angioino all'interno della manifestazione «Neagorà». Con una serie di microimmagini proiettate su di uno schermo, l'artista napoletano rende omaggio al primo e ormai mitico album dei King Crimson, «In the court of the Crimson King», che nel 1969 segnò l'inizio della carriera di questa storica formazione inglese di «art rock». Correale, con le sue diapositive dipinte a mano, percorre un viaggio visionario di grande impatto fantastico che ben si adatta ai testi fiabeschi che il poeta Pete Sinfield scrisse per i «Crimson» e, suggestivamente, «interpreta» in immagini tre brani musicali scelti dal disco: «21 St. Century schizoid man», «Epitaph» e «Moonchild».

«È una vera e propria fiaba rock - ci spiega Correale - con la quale ho voluto ricordare un periodo fertilissimo della musica contemporanea e creare una sorta di microcosmo dove la fantasia dello spettatore è invitata a dilagare con la sua curiosità, il suo stupore, le sue emozioni».

Ma il lavoro che Correale presenta a «Neagorà» fa parte di un ben più vasto progetto audiovisivo dal titolo «Lux in fabula». «Lo scopo di questo laboratorio - dice Correale - è di percorrere in varie tappe le possibilità espressive della fiaba nel tempo, attraverso la traccia lasciata dai "lanternisti": ambulanti che con la loro lanterna magica costruivano spettacoli all'aperto in Europa dal 1600 in poi». «Lux in fabula» è anche un progetto di educazione all'immagine, dove il lavoro tecnico-artistico crea, attraverso la combinazione di micropittura, microcollage e fotografia, un'atmosfera sognante (complice il buio) che apre così lo spazio ad un discorso didattico sulla fiaba e sulla comunicazione visiva.

Tante iniziative e nuove favole anche su schermo

martedì 6 agosto 1991

Man mano che trascorrono i giorni (e soprattutto le sere: lo spazio allestito per Neagorà al Maschio Angioino si popola a calar del sole) compaiono nuove immagini e si aggiungono novità nel nuovo «contenitore» estivo che sta attirando tutta una serie di interessanti iniziative. Primeggia il **Gridas**, gruppo creato da Felice Pignataro grande ideatore di «murales» (è suo, o meglio, dei ragazzini da lui ispirati e guidati, quello che colora il muro non più orridamente grigio sulla rampa di via Maria Longo presso l'ospedale degli Incurabili). Da un giorno all'altro Pignataro e i suoi ragazzi hanno riempito di colori i pannelli di legno, disegnando dappertutto qualcosa che richiama l'attenzione, lasciando le loro impronte piene di allegria sulle pietre e sui legni.

In linea con le musiche dei giovani gruppi, la proiezione di «**Lux in fabula**», lunga e suggestiva sequenza di diapositive (in parte foto di piccolissimi particolari, in parte sono microscopici disegni) di Claudio Correale sovrapposte alle note dell'indimenticabile «In the court of **Crimson King**» dei mitici King Crimson.

Al termine gli spettatori sono stati invitati da Correale a disegnare sulle piccole lastre delle diapositive, per vedersi immediatamente la loro «opera» proiettate in grandi dimensioni sullo schermo. Esperienza che **Correale** ha collaudato a lungo nelle scuole napoletane e all'Istituto Francese, dove viene chiamato per corsi di educazione all'immagine, e che a molti che da un pezzo non sono più scolari, è riuscita affascinante e sorprendente.